



CITTA' DI TORINO
DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA URBANISTICA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCI N° 4



VARIANTE AL P.R.G. IN ACCORDO DI PROGRAMMA A52
(AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 34, DEL D.LGS 267/2000 S.M.I.
E DELL'ART. 17BIS, COMMA 2 DELLA L.U.R.)

APPROVAZIONE

C) Fascicolo riguardante l'immobile denominato:
Caserma De Sonnaz
Isolato Via Revel, Via Avogadro, Via De Sonnaz, Via Donati

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Rosa Gilardi

RESPONSABILE COORDINAMENTO SERVIZIO
PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Roberto Aragno



RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Ing. Camilla Casati
Arch. Francesca Meloni
Arch. Gian Mario Siragusa

Torino, dicembre 2014



Caserma De Sonnaz - Isolato Via Revel, Via Avogadro, Via De Sonnaz ViaDonati

1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI IL FABBRICATO E' UBICATO

L'immobile, sito nella Circostrizione Amministrativa n. 1 (Centro - Crocetta), è compreso tra la via Revel, la via Avogadro, la via De Sonnaz e la via Donati.

Il contesto urbano circostante è destinato prevalentemente residenziale, terziario e a servizi pubblici.

2. CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE

L'immobile denominato "Caserma De Sonnaz" ha una superficie territoriale pari a mq. 7.373 e occupa l'intero isolato compreso tra le vie Revel, Avogadro, De Sonnaz e Donati.

Costruito tra la fine dell'Ottocento (1885) e i primissimi anni del Novecento come Caserma dei Cavalleggeri e magazzino militare, è segnalato dal testo "Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino" come edificio militare di interesse documentario di un gusto eclettico che già volge al liberty.

E' costituito da un corpo di fabbrica per la maggior parte a tre piani fuori terra, ed in parte a due e quattro piani f.t., con copertura a falde.

3. DESTINAZIONE URBANISTICA DEL BENE – STATO ATTUALE

L'edificio è destinato dal P.R.G. ad Area AT, "Aree da trasformare" comprese nella zona urbana centrale storica in cui sono consentiti gli interventi e le destinazioni d'uso descritte nell'art. 10 delle N.U.E.A. e nella scheda normativa n. 19 (art. 8, punto 19 delle N.U.E.A.).

L'articolo 10, comma 34, punto E. Aree da trasformare, prescrive:

"Sono le aree (indicate nelle tavole di piano in scala 1:1000) per le quali il piano prevede interventi di riqualificazione dell'ambiente storico attraverso la demolizione di edifici, la costruzione di nuovi edifici, la riplasmazione e il riuso degli edifici esistenti.

I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi e le destinazioni d'uso sono descritti nelle schede allegate.

Tali interventi sono definiti di completamento ai sensi dell'art.13, terzo comma, lettera f) della L.U.R."

In particolare per l'area in oggetto, la scheda normativa n. 19 prescrive:

"19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz

L'intervento prevede la demolizione della caserma esistente, e la destinazione dell'area a verde pubblico.

Tale intervento intende valorizzare il tessuto edilizio circostante, caratterizzato da isolati a cortina chiusa con destinazione prevalentemente terziaria e residenziale, creando un nuovo giardino pubblico.

E' prevista la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato sotto l'area del giardino.

Le indicazioni della scheda dovranno essere verificate in sede progettuale, a cura dell'Amministrazione Comunale, previo un concorso pubblico di idee."

4. VINCOLI DI P.R.G.

L'immobile ricade all'interno della "Zona Urbana Centrale Storica" ed è destinato ad "Area da Trasformare" n. 19. L'isolato è ricompreso nell'"Area Centrale Storica" come risulta dall'allegato tecnico Tavola n. 15 del P.R.G. "Aree di interesse archeologico e paleontologico".

5. VINCOLI IDROGEOMORFOLOGICI.

Sotto il profilo idrogeomorfologico l'area in oggetto è classificata nella classe I – sottoclasse I (P), che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento.

Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e s.m.i. e del D.M. 14/01/2008.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti ed alle ulteriori prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A..

6. ASSOGGETTAMENTO A STRUMENTI SOVRAORDINATI

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione.

Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'immobile oggetto del provvedimento.

In data 4/08/2009 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 53-11975, e dalla Tav. P4.0 – “Componenti Paesaggistiche”, emerge che l'immobile in oggetto è inserito all'interno delle “aree urbane consolidate dei centri maggiori” (art. 35 delle Norme di Attuazione), morfologia insediativa 1 (m.i. 1), costituite da tessuti edificati compatti.

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.2. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata.

7. VINCOLI DERIVANTI DAL DECRETO LEGISLATIVO n. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

L'immobile riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente) e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo, come prescritto con decreto n. 139 del 3 maggio 2012.

8. MOTIVAZIONE ALLA SCELTA PROGETTUALE URBANISTICA

La scheda normativa vigente non tiene conto dell'opportunità di conservare l'edificio in oggetto che riveste interesse storico e che è stato vincolato con il decreto sopra citato.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di attribuire all'immobile in oggetto la destinazione urbanistica residenziale, ammettendo le attività di servizio alle persone e delle imprese (ASPI) e le attività di servizio pubblico o di interesse pubblico, coerentemente con le caratteristiche del tessuto circostante e considerato il contesto a carattere prevalentemente residenziale e terziario nel quale è inserito.

9. DESTINAZIONE DI P.R.G. – VARIANTE

Il presente provvedimento prevede la modifica della scheda normativa n. 19, come di seguito riportata.

“19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz

L'intervento prevede la conservazione degli edifici esistenti con interventi fino alla ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'Allegato A delle N.U.E.A.

È permessa la realizzazione di soppalchi purchè non interferiscano con le aperture esistenti.

È ammesso l'inserimento di nuovi corpi distributivi.

La corte interna deve essere liberata dai bassi fabbricati e dalle superfetazioni incoerenti; lo spazio occupato dal giardino e dalle piante esistenti deve essere conservato a verde in piena terra.

È ammessa la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato sotto l'area libera della corte interna.

In sede di convenzione deve essere valutato l'uso della corte interna per la fruizione pubblica, seppur regolamentata, anche con sistemazione a giardino; in relazione a tale eventualità il progetto dovrà prevedere androni pedonali che consentano di utilizzare lo spazio interno come percorso pedonale urbano, da assoggettare all'uso pubblico.

La destinazione è residenziale.

Sono consentiti in tutti i piani gli usi terziari e le attività di servizio pubblico o di interesse pubblico; al piano interrato, terreno e primo sono ammesse le attività di servizio alle persone e delle imprese (ASPI).

Gli interventi previsti sono assoggettati al preventivo parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e della Commissione Locale per il Paesaggio, nonché al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale n. 264 del 14/11/2014 del Dirigente dell'Area Ambiente relativa all'esclusione dal processo di VAS della Variante in Accordo di Programma A52.

Gli interventi si attuano tramite Permesso di Costruire Convenzionato, ai sensi dell'art. 49, comma 4 della L.U.R..”

Elenco allegati:

- scheda tecnica di sintesi dell'immobile;
- documentazione fotografica;
- estratto situazione fabbricativa, in scala 1:2.000, con evidenziazione delle aree interessate;
- estratto della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Legenda" – Foglio 0;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Foglio 8B e 9A (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico della Tavola n. 3 del P.R.G. "Zona Urbana Centrale Storica. Tipi di intervento" – Foglio 16 (parte), Stato Attuale, in scala 1:1.000 e relativa legenda;
- estratto planimetrico della Tavola n. 6 del P.R.G. "Zona Urbana Centrale Storica. Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici" – Stato Attuale, in scala 1:2.000 e relativa legenda;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 15 del P.R.G. "Aree di interesse archeologico e paleontologico" – Stato Attuale, in scala 1:20.000 e relativa legenda;
- scheda normativa dell'Area da Trasformare (AT) n. "19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz" – Stato attuale;
- scheda normativa dell'Area da Trasformare (AT) n. "19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz" – Variante;
- decreto n. 139 del 3 maggio 2012 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.



vista aerea dell'isolato compreso tra le vie De Sonnaz, Avogadro, Revel e Donati



vista laterale via De Sonnaz angolo via Avogadro



vista laterale via Avogadro angolo via De Sonnaz



vista ingresso in via Avogadro n. 13 – Circolo Sottufficiali



vista laterale via Avogadro angolo via Revel



vista laterale via Revel angolo via Avogadro



vista laterale ingresso carroia in via Revel n. 11



vista laterale via Revel angolo via Donati



vista laterale via Donati angolo via Revel



vista laterale via Donati angolo via De Sonnaz



vista laterale via De Sonnaz angolo via Donati



vista laterale via Avogadro angolo via Revel interno cortile



vista laterale via Avogadro interno cortile



vista laterale via De Sonnaz angolo via Avogadro interno cortile



vista laterale via De Sonnaz interno cortile



vista laterale via De Sonnaz angolo via Donati interno cortile



vista laterale via Donati angolo via De Sonnaz interno cortile



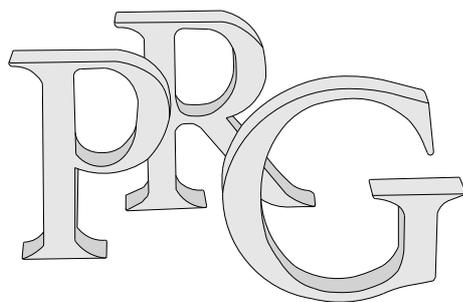
vista laterale via Revel angolo via Donati interno cortile



vista laterale via Revel interno cortile



vista laterale via Revel angolo via Avogadro interno cortile



Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 28 Febbraio 2014

ESTRATTO

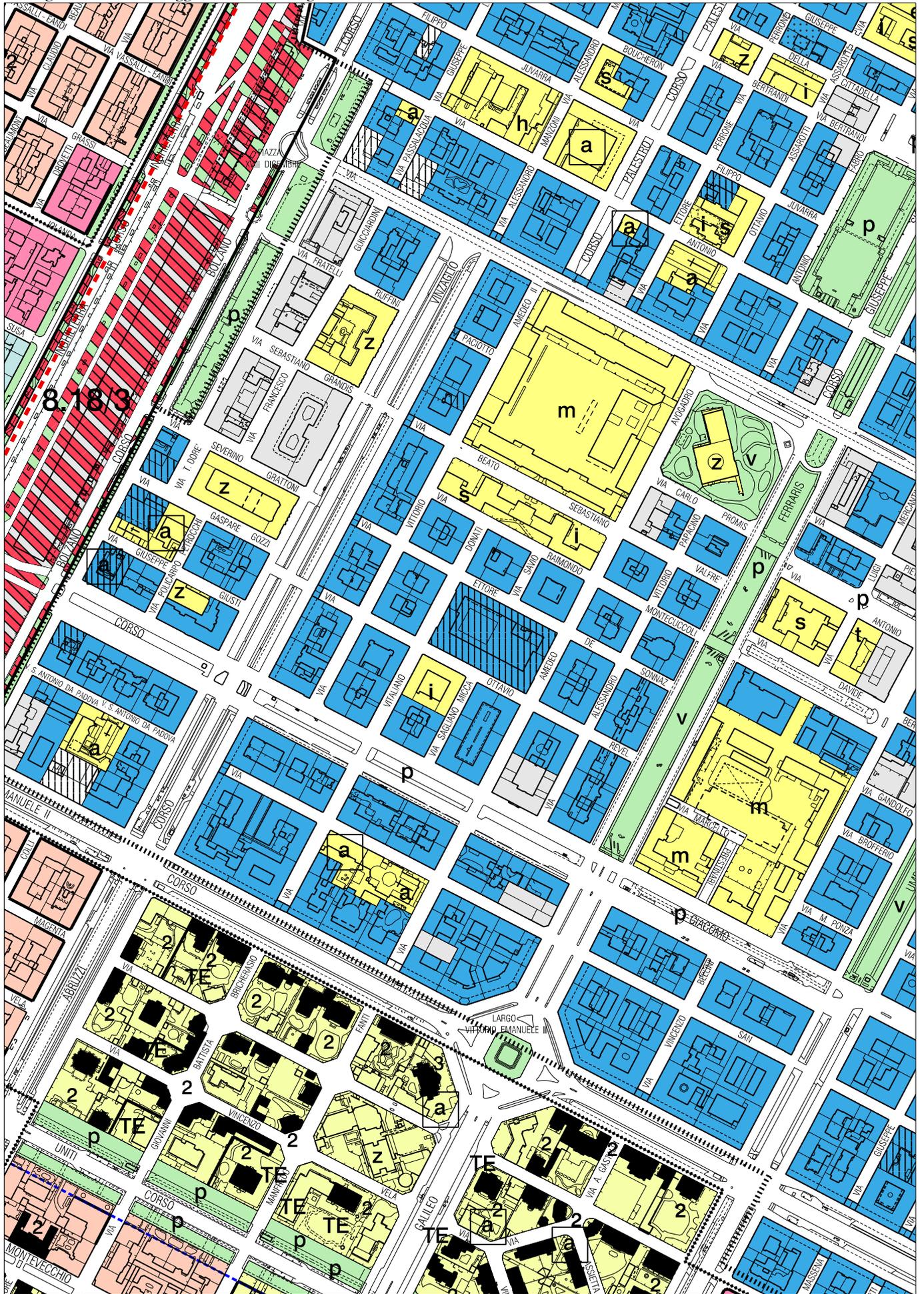
Zone normative

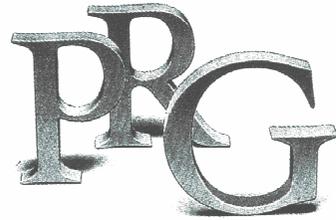
 **Zona urbana centrale storica**

Aree normative

 **Aree da trasformare comprese nella Zona urbana centrale storica AT**







Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Tavole di Piano

Zona urbana centrale storica
Tipi di intervento

Data

Tavola n. 3

Foglio n.16

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.



0 10m 50m

Scala 1:1000

Cartografia numerica - S.T. XII
Rilievo del 1973
Aggiornamento 1985
Controllato ai sensi della legge 02/02/1960 n. 68
Nulla osta alla diffusione n. 76 in data 12/03/1992
e n. 401 in data 06/11/1992.

ESTRATTO

Legenda

Individuazione dei gruppi di edifici

-  Edifici di gran prestigio
-  Edifici di rilevante interesse
-  Edifici della costruzione ottocentesca della città
-  Edifici del complesso di via Roma
-  Edifici del periodo tra le due guerre
-  Edifici recenti

Qualità relative alle parti di edifici

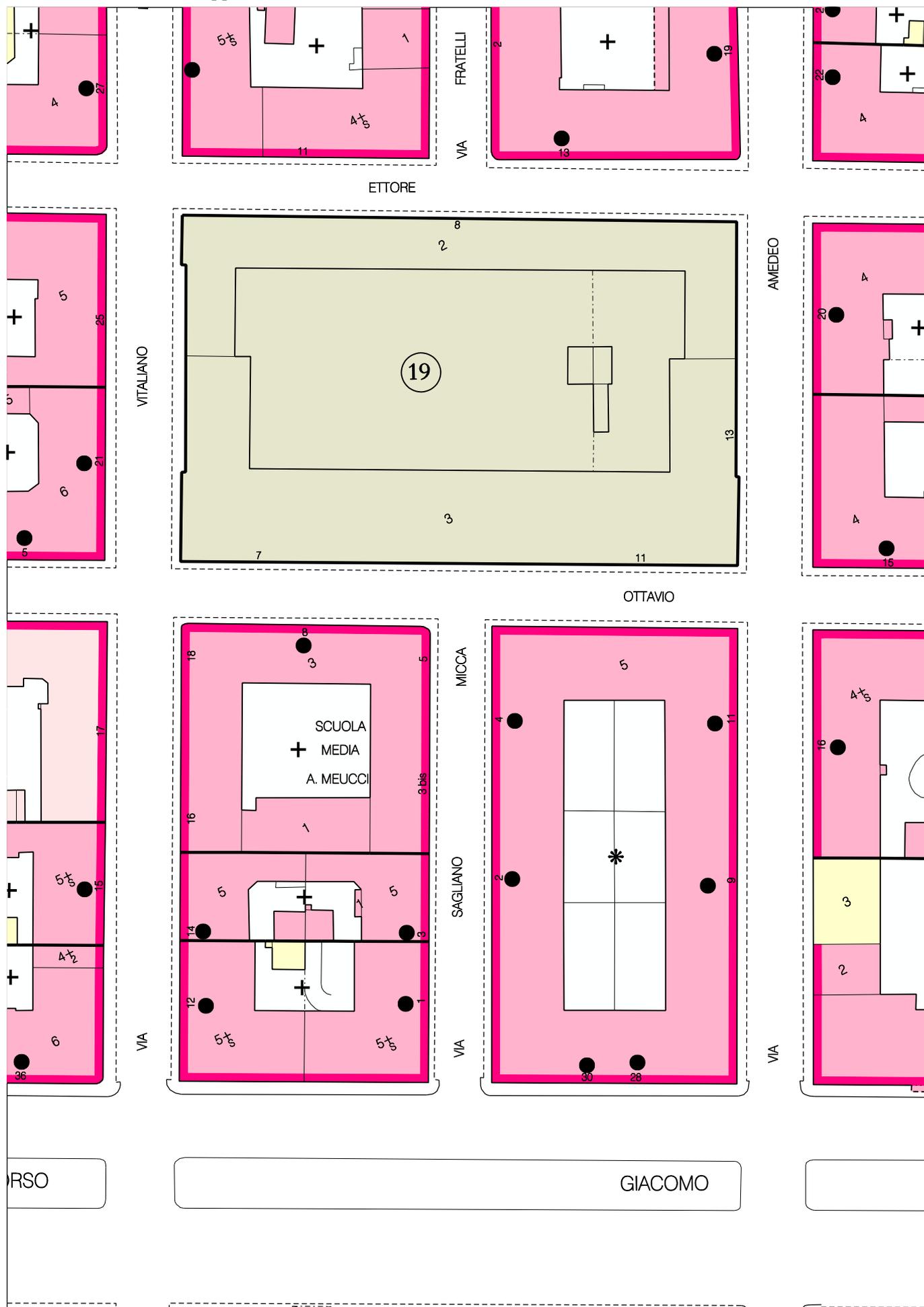
-  Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio
-  Fronti caratterizzanti ambienti urbani
-  Androni collegati con cortili e con giardini privati
-  Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio
-  Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente
-  Tessuti "minori" residui
-  Tessuti ad alta densità edilizia

Modalità di attuazione

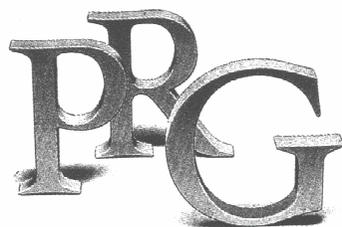
-  Suddivisione delle cellule
 -  Edifici complessi
- Aree soggette a particolare normativa

-  Perimetro di studio
-  Area delle Porte Palatine
-  Aree da trasformare

ESTRATTO



Città di Torino



Nuovo Piano Regolatore Generale Progetto definitivo

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Tavole di Piano illustrative

Zona urbana centrale storica
Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici

Data Dicembre 1994

Tavola n. 6

Progetto definitivo di PRG adottato dal CC il 16/12/1993 con le modifiche introdotte in accoglimento delle osservazioni regionali, adottate dal CC il 22/12/1994

Cartografia numerica - S.T. XII
Rilievo del 1973
Aggiornamento 1985
Controllato ai sensi della legge 02/02/1960 n. 68
Nulla osta alla diffusione n. 76 in data 12/03/1992
e n. 401 in data 06/11/1992.



0 20m 100m

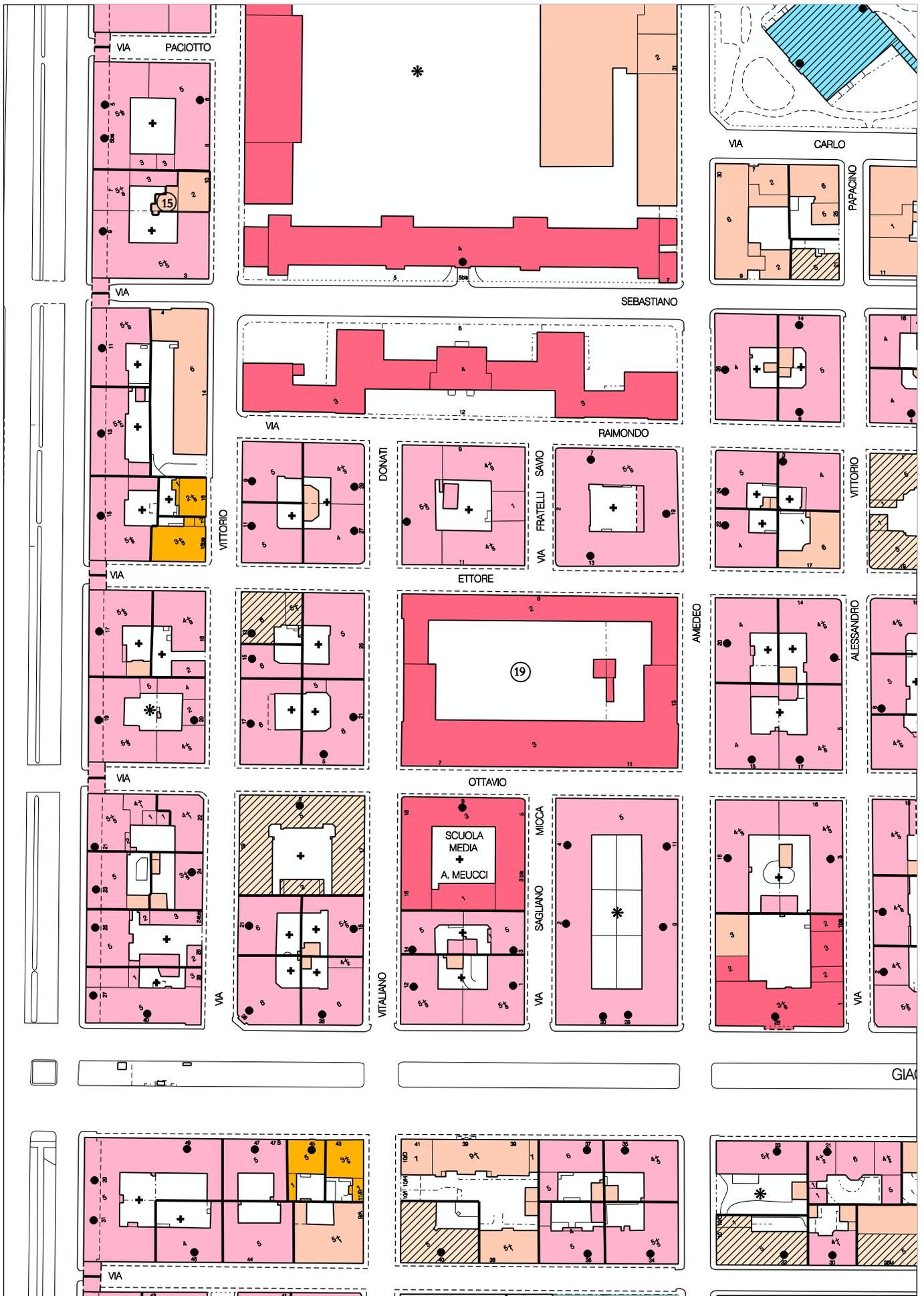
Scala 1:2000

ESTRATTO

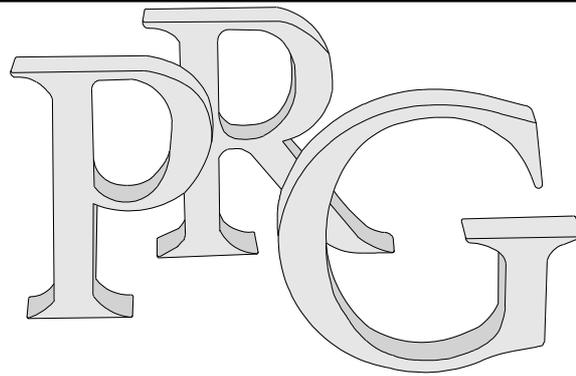
Legenda

	Residenze reali
	Edifici per governo e servizi del 600 e 700
	Palazzi nobiliari del 600
	Palazzi nobiliari del 700 e dell'800
	Edifici residenziali del 600
	Edifici residenziali del 700
	Edifici residenziali in tessuto medioevale con successive riplasmazioni e adattamenti
	Chiese
	Edifici per abitazioni collettive del 600, 700 e 800
	Edifici residenziali dell'800, periodo pre-unitario
	Edifici residenziali dell'800, periodo post-unitario fino alla I guerra mondiale
	Edifici per servizi e per uffici dell'800, fino alla I guerra mondiale
	Edifici per abitazioni ed attivita' di servizio, artigianali e produttive dall'800 fino alla I guerra mondiale
	Palazzine e ville con giardino del 700, 800 e 900
	Complesso degli edifici di via Roma Nuova
	Edifici residenziali nel periodo tra le due guerre mondiali
	Edifici per servizi ed uffici nel periodo tra le due guerre mondiali
	Edifici costruiti dopo il 1945
	Presenze archeologiche
	Vuoti urbani e bassi fabbricati su strada
	Edifici complessi
	Suddivisione delle cellule
	Tessuti ad alta densita' edilizia

ESTRATTO



Città di Torino



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Aree di interesse archeologico e paleontologico

Tavola n. 15

Foglio unico

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato.

Legenda



Area centrale storica



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse archeologico



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse paleontologico

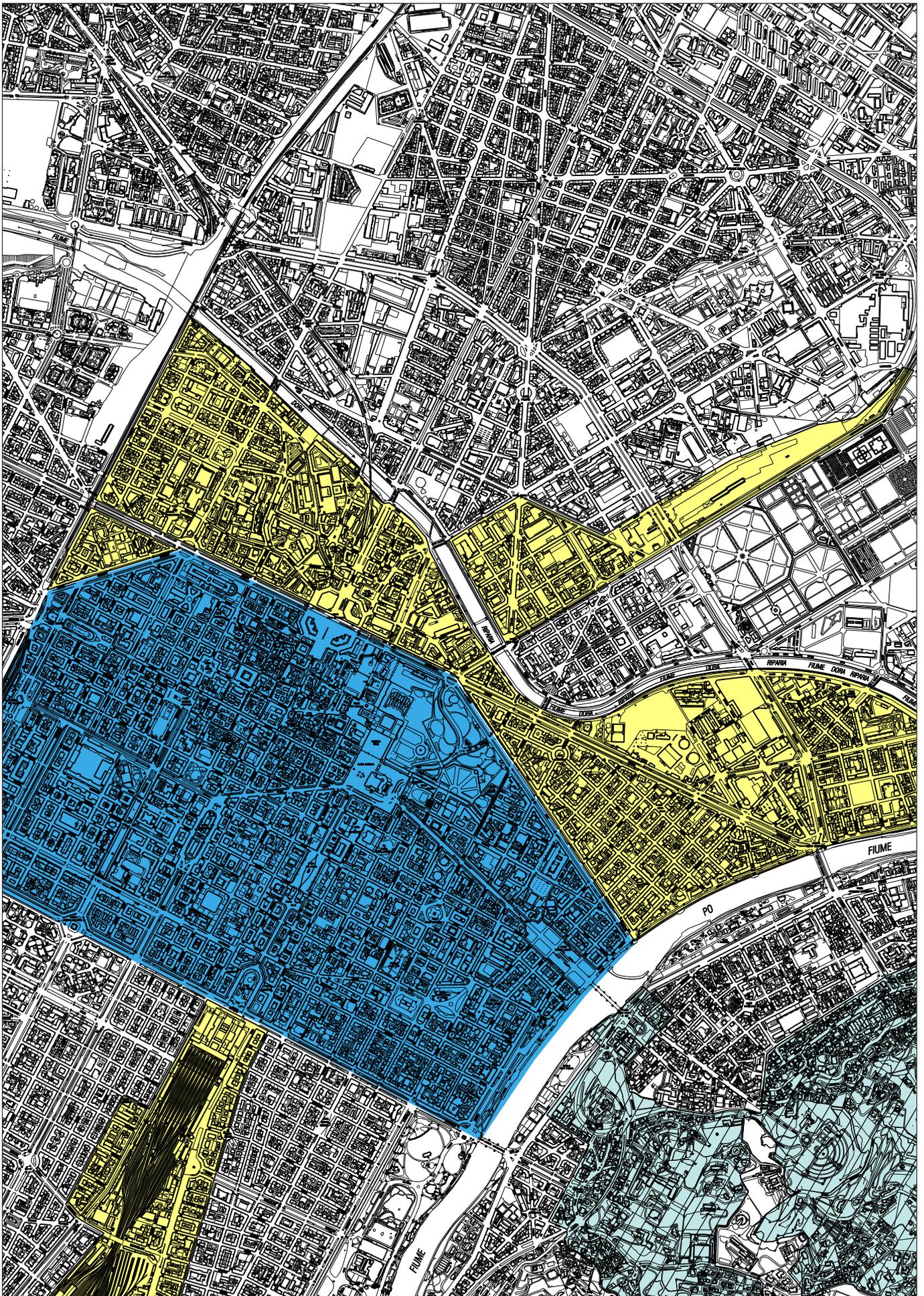
ESTRATTO



Scala 1:20000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

STATO ATTUALE



NORME URBANISTICO EDILIZIE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.
(VOL. II)

SCHEDA NORMATIVA AREA DA TRASFORMARE (AT)
n. “19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz”

STATO ATTUALE

19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz

L'intervento prevede la demolizione della caserma esistente, e la destinazione dell'area a verde pubblico.

Tale intervento intende valorizzare il tessuto edilizio circostante, caratterizzato da isolati a cortina chiusa con destinazione prevalentemente terziaria e residenziale, creando un nuovo giardino pubblico.

E prevista la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato sotto l'area del giardino.

Le indicazioni della scheda dovranno essere verificate in sede progettuale, a cura dell'Amministrazione Comunale, previo un concorso pubblico di idee.

NORME URBANISTICO EDILIZIE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.
(VOL. II)

SCHEDA NORMATIVA AREA DA TRASFORMARE (AT)
n. “19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz”

VARIANTE

Modificazioni introdotte dalla variante: **A,b,c,d**

19. Via Avogadro, via Revel, via Donati, via De Sonnaz

L'intervento prevede la conservazione degli edifici esistenti con interventi fino alla ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'Allegato A delle N.U.E.A.

È permessa la realizzazione di soppalchi purchè non interferiscano con le aperture esistenti.

È ammesso l'inserimento di nuovi corpi distributivi.

La corte interna deve essere liberata dai bassi fabbricati e dalle superfetazioni incoerenti; lo spazio occupato dal giardino e dalle piante esistenti deve essere conservato a verde in piena terra.

È ammessa la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato sotto l'area libera della corte interna.

In sede di convenzione deve essere valutato l'uso della corte interna per la fruizione pubblica, seppur regolamentata, anche con sistemazione a giardino; in relazione a tale eventualità il progetto dovrà prevedere androni pedonali che consentano di utilizzare lo spazio interno come percorso pedonale urbano, da assoggettare all'uso pubblico.

La destinazione è residenziale.

Sono consentiti in tutti i piani gli usi terziari e le attività di servizio pubblico o di interesse pubblico; al piano interrato, terreno e primo sono ammesse le attività di servizio alle persone e delle imprese (ASPI).

Gli interventi previsti sono assoggettati al preventivo parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e della Commissione Locale per il Paesaggio, nonché al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale n. 264 del 14/11/2014 del Dirigente dell'Area Ambiente relativa all'esclusione dal processo di VAS della Variante in Accordo di Programma A52.

Gli interventi si attuano tramite Permesso di Costruire Convenzionato, ai sensi dell'art. 49, comma 4 della L.U.R..



AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA
N. 3 FOGLI È CONFORME
ALL'ORIGINALE.
TORINO, LI 04/05/2012

Decreto n. 188 /2012

FUNZIONARIO ARCHITETTO
STEFANIA DASSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg. 6, fog. 331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota del 18/01/2012 con la quale il Primo Reparto Infrastrutture Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con nota del 10/02/2012 prot. n. 1610/12;

RETENUTO che l'immobile:

- Denominato Caserma Ettore de Sonnaz, già Magazzino Centrale Militare e Caserma Maurizio de Sonnaz;
- Provincia di Torino;

182

-Comune di **Torino**
-Sito in **via O. Revel, 7 e via E De Sonnaz, 8**

-Distinta come segue: N.C.E.U. e N.C.T. Fg. 1242 part. 68, come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;

riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

DECRETA

il bene denominato "Caserma Ettore de Sonnaz, già Magazzino Centrale Militare e Caserma Maurizio de Sonnaz" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 3 MAG 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

dot. Mario TURRITA





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE
Relazione storico-artistica: Torino - Caserma Ettore de Sonnaz, già Magazzino Centrale Militare e Caserma Maurizio de Sonnaz - via O. Revel, 7 e via E. De Sonnaz, 8

L'edificio della Caserma Ettore Gerbaix de Sonnaz¹ definisce, con la Caserma Maurizio De Sonnaz, l'isolato compreso tra le vie Ottavio Revel, Vitalliano Donati, Ettore De Sonnaz e Amedeo Avogadro. Nel disegno urbanistico l'area risulta ampliata rispetto alla maglia degli isolati circostanti; sui lati di via E. De Sonnaz e via O. Revel include un doppio isolato mentre sulle vie V. Donati e A. Avogadro segue il corso degli isolati limitrofi. Il complesso delle Caserme De Sonnaz comprende edifici contigui, progettati e costruiti tra il 1885 e il 1913; sorti sull'area già occupata dai bastioni della Cittadella Filibertiana², ubicata nella zona nord occidentale della città dove, fino al 1885, permangono rigide ed estese servitù militari e il vincolo "non aedificandi" impedisce e ritarda lo sviluppo urbanistico. In seguito all'emanazione del Regio Decreto del 30 novembre 1855 tutte le proprietà adiacenti la Cittadella³ sono definitivamente svincolate dalle servitù militari. La Direzione del Genio Civile nel settembre del 1887 presenta un progetto "per la costruzione di una caserma sugli spalti dell'ex-cittadella"⁴ che si colloca entro il disegno del Piano Regolatore e d'Ampliamento del 5 aprile 1887 e vede la Direzione del Genio e la Municipalità concordi nel riconfermare la vocazione militare dell'area⁵. Il progetto del primo corpo di fabbrica lungo via O. Revel da adibire a Magazzino Centrale Militare, viene redatto dal Genio Militare nel 1885 a cura del Capo Sezione Capitano Ferroglio. A seguire nel 1886 vengono progettate le ali laterali est su via A. Avogadro e ovest su via V. Donati a firma del Capo Sezione Capitano Eugenio Luda di Cortemiglia. Tali corpi di fabbrica aggiuntivi prevedono il completamento dell'originario corpo di fabbrica con la medesima altezza e disegno di facciata, tuttavia si opta per la finitura ad intonaco come è tuttora visibile in luogo del paramento laterizio a vista.

L'edificio così composto si affaccia su una corte prospiciente un'area libera destinata "per una Caserma di uno squadrone di Cavalleria"⁶, il che denota già la volontà dell'Amministrazione Militare di realizzare nella restante porzione del lotto un'altra caserma il cui progetto redatto nel novembre 1886, viene anch'esso affidato al capitano E. Luda e approvato nel 1887⁷. Esso prevede la realizzazione di una caserma a due piani fuori terra per l'alloggiamento dello squadrone Cavalleggeri di stanza a Torino⁸, con uffici, alloggiamenti e scuderie al piano terreno e di un basso fabbricato che divideva il cortile in due porzioni distinte, destinato a cucina, distribuzione rancio, selleria, macelleria e locali annessi, oggi non più esistente. Inizialmente i due corpi di fabbrica laterali sono stati realizzati ad un piano fuori terra con copertura piana a terrazzo per consentire il passaggio fra i due edifici; nel 1913 tali appendici sono sopraelevate a cura del capitano Giordani, per alloggiare gli uffici della direzione di Commissariato⁹. Nota come caserma Palafrenieri, questo edificio in origine era intitolato a Maurizio Gerbaix de Sonnaz (1816-1892)¹⁰.

Storicamente dunque l'insieme nasce con il Magazzino Centrale Militare¹¹ a manica unica di tre piani fuori terra; successivamente vengono progettate le due maniche di risvolto¹², anch'esse di tre piani fuori terra, che seguono le linee compositive e gli orizzontamenti delle testate della manica dei Magazzini, ma con diversa finitura delle facciate. L'edificio così composto descrive una pianta ad U e compresa tra le vie V. Donati, E.

1 E. de Sonnaz, 1787-1897. Generale sabotto a capo dell'esercito sardo-piemontese.
2 I primi piani en per la realizzazione di una Cittadella risalgono agli anni Cinquanta del XVI secolo, e si devono a Francesco Harlocci, all'epoca a servizio del re di Francia, il quale propone di costruire un forte bastionato pentagonale attorno al castello. Tommaso di Torino sotto il controllo di Savoia, dopo il trattato di Cateau-Cambresis (1559) lo stesso Harlocci viene interpellato dal duca Emanuele Filiberto (1528-1580), appena entrato in possesso di una regione dal 1560 in cui l'ingegnere suggeriva la soluzione definitiva: una cittadella pentagonale, ma, come aveva nel frattempo proposto Francesco de Marchi (1554-1578), collocata nel settore occidentale della città, presso la Porta Segusina. Nel 1561 Harlocci viene espulso dall'incarico perché sospettato di aver venduto segreti al nemico, ma il suo progetto non viene abbandonato; la cittadella che Francesco Pacitto (1521-1573) realizza a partire dal 1564, recupera interamente la proposta del 1560. Il 17 marzo 1596 la Cittadella viene inaugurata ma l'opera si può dire conclusa nel 1579, quando risultano completati le gallerie di controterra, i rivellini e demoli gli ultimi edifici degli isolati urbani immediatamente prospicienti.
3 Scartati i progetti di riutilizzo del sito e senza strettamente pubblica. Il Piano di ingrandimento verso mezzogiorno, ispirato da Carlo D'Amis, innesca trattative fra la municipalità e le autorità militari per lo spostamento verso Testorno della attività militare e liberare i terreni di risulta in una operazione produttiva di rendita immobiliare. In quel momento la Cittadella, ormai obsoleta dal punto di vista strategico, è considerata, in concomitanza con la guerra e non un manufatto architettonico e ingegneristico di rilevante interesse e gli edifici decisionali dell'epoca, molti di comuni veniscono subito allestiti e riutilizzati edificati dal terreno svanzato dai proprietari.
4 Archivio storico Città di Torino (ASCT), Progetti Edilizi, anno 1887, n. 294.
5 I Magazzini Centrali sorgono su un'area attraversata da un'area di investimento de l'ex Cittadella e ne occupano la parte settentrionale.
6 Corte indicata sul progetto del novembre del 1886 - ASCT, Progetti Edilizi, anno 1887, n. 2.
7 ASCT, Progetti Edilizi, anno 1887, n. 204.
8 Esistono da 112 palafrenieri e 128 cavalli.
9 ASCT, Progetti Edilizi, anno 1913 n. 549.
10 Carlo e marchese de La Roché e di Cratelle, generale e politico-taliano, si distinse nella battaglia di Montebeli e in seguito alla nuova fu insignito della medaglia d'oro al valore. Deputato nella VII e VIII legislatura, rivestì nel 1866 la carica di capitano di campo del re Vittorio Emanuele II, fu poi nominato Senatore nel 1870.
11 ASCT, Progetti Edilizi, anno 1885, n. 130.
12 ASCT, Progetti Edilizi, anno 1887, n. 2.

282

De Sonnaz e A. Avogadro. Una porzione dei prospetti su via Donati e via Avogadro è a tre piani fuori terra, mentre il fronte sulla via De Sonnaz è di soli due piani. La caserma M. De Sonnaz presenta in facciata aperture ad arco a tutto sesto entro una cornice ad arco a sesto acuto. L'ingresso e gli spigoli angolari sono evidenziati da un listato lapideo e la cornice marcapiano è costituita da una serie di archetti pensili.

A conclusione di tutti gli interventi il complesso dei Magazzini Centrali e la caserma M. De Sonnaz assumono la configurazione tipologica consueta della caserma a corte chiusa. Oggi gli edifici formano un'ampia corte interna destinata principalmente a parcheggio ed in parte ad area verde. La struttura è in muratura portante di mattoni con setti trasversali con continuità tra i setti murari portanti e quelli di ambito; gli orizzontamenti sono misti latero-cementizi. La copertura è alla piemontese a struttura lignea con l'orditura principale poggiante sui setti murari trasversali e quella secondaria che sorregge il manto di copertura.

Nell'edificio dei Magazzini la distribuzione interna è data da due corpi scala posti in prossimità degli accessi carrai su via O. Revel e da corridoi centrali di spina che disimpegnano ad ogni piano i locali uffici e le camere. Le facciate esterne su via dell'edificio dei Magazzini sono in paramento di mattoni a vista con fasce che delimitano i marcapiano, la linea dei davanzali e il piano d'imposta degli archi delle finestre, mentre le facciate sul cortile sono intonacate e semplificate nella decorazione. Le facciate esterne della due ali posteriori dei Magazzini su via A. Avogadro e via V. Donati sono intonacate con una sottile fascia marcapiano e cornici alle finestre. Tutte le finestre sono scandite dal medesimo interasse e quelle sul fronte stradale sono incorniciate da archi a sesto ribassato in mattoni posti di coltello. Il cornicione in elementi laterizi è intonacato e poggia su mensole con profilo curvilineo.

La caserma M. De Sonnaz ha una diversa connotazione stilistica: l'edificio, a due piani fuori terra e un piano interrato, ha una struttura in muratura portante di mattoni con copertura a padiglione realizzata con capriate di legno su cui poggia la struttura lignea secondaria e manto di copertura di tegole in laterizio tipo marsigliesi. Le facciate su via E. De Sonnaz sono intonacate lisce mentre la porzione centrale e le due ali di risvolto riportano un bugnato appena accennato. Inoltre la parte centrale e le due ali sono evidenziate anche dalla diversa connotazione artistica del fregio del raffinato marcapiano del primo piano in laterizio a vista, composto da una serie di mezzi-quadrifogli incastonati in lunette. Il cornicione poggia su mensole modanate. Le finestre sono centinate con archi a tutto sesto e incorniciate in finti conci con profilo ogivale più pronunciato al piano terreno; le finestre del piano terreno hanno un'inferriata in ferro battuto mentre quelle del primo piano verso via A. Avogadro hanno persiane in legno. La distribuzione interna è garantita da un corpo scala centrale posto in prossimità dell'unico ingresso carraio su via E. de Sonnaz e al primo piano da un corridoio prospiciente la facciata su via. Le facciate sul cortile presentano, negli angoli opposti, ballatoi poggianti su mensole in pietra di epoca successiva.

Il progetto di salvatura del nucleo antico alla zona di nuova urbanizzazione costituisce un nesso fondamentale nella costruzione dei caratteri urbanistici e tipologici della città preunitaria. Il complesso in oggetto costituisce un esempio di architettura militare ma con caratteristiche ripetute nel tessuto edilizio esistente nella zona e fa parte dell'intervento di completamento delle aree rese disponibili dalla dismissione della Cittadella, sempre ad uso militare.

Architetture della fine del XIX secolo di gusto eclettico che già volge al Liberty e di interesse documentario relativamente al loro uso; la caserma Ettore de Sonnaz, gli Magazzino Centrale Militare e la caserma Maurizio de Sonnaz formano un complesso, come meglio evidenziato nella mappa catastale allegata, che riveste l'interesse culturale ai sensi degli art. 10-12 D.lgs. 42/2004.

Fonti documentarie e bibliografiche

- Archivio Storico Città di Torino (ASCT), Progetti-Edilizi, pratiche n. 139 (1885), n. 294 (1887), n. 2 (1887);
- ASCT, Affari Lavori pubblici, pratica n. 92 (1888) n. 649 (1913);
- Politecnico di Torino - Dipartimento Casa-Città, *Beni culturali e ambientali nel Comune di Torino*, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino, 1984;
- BORASI Vincenzo, *La presenza del militare*, in BRACCO Giuseppe, COMOLI MANDRACCI Vera (a cura di), *Torino da capitale politica a capitale dell'industria. Il disegno della Città (1850 - 1940)*, Archivio Storico della Città di Torino - Torino 2004;
- COMOLI MANDRACCI Vera, FASOLI Vilma (a cura di), *1848 - 1857. La Cittadella di Torino*, Archivio Storico della Città di Torino, Torino, 2000;

Torino, 3 MAR 2012

Arch. Stefania DASSI

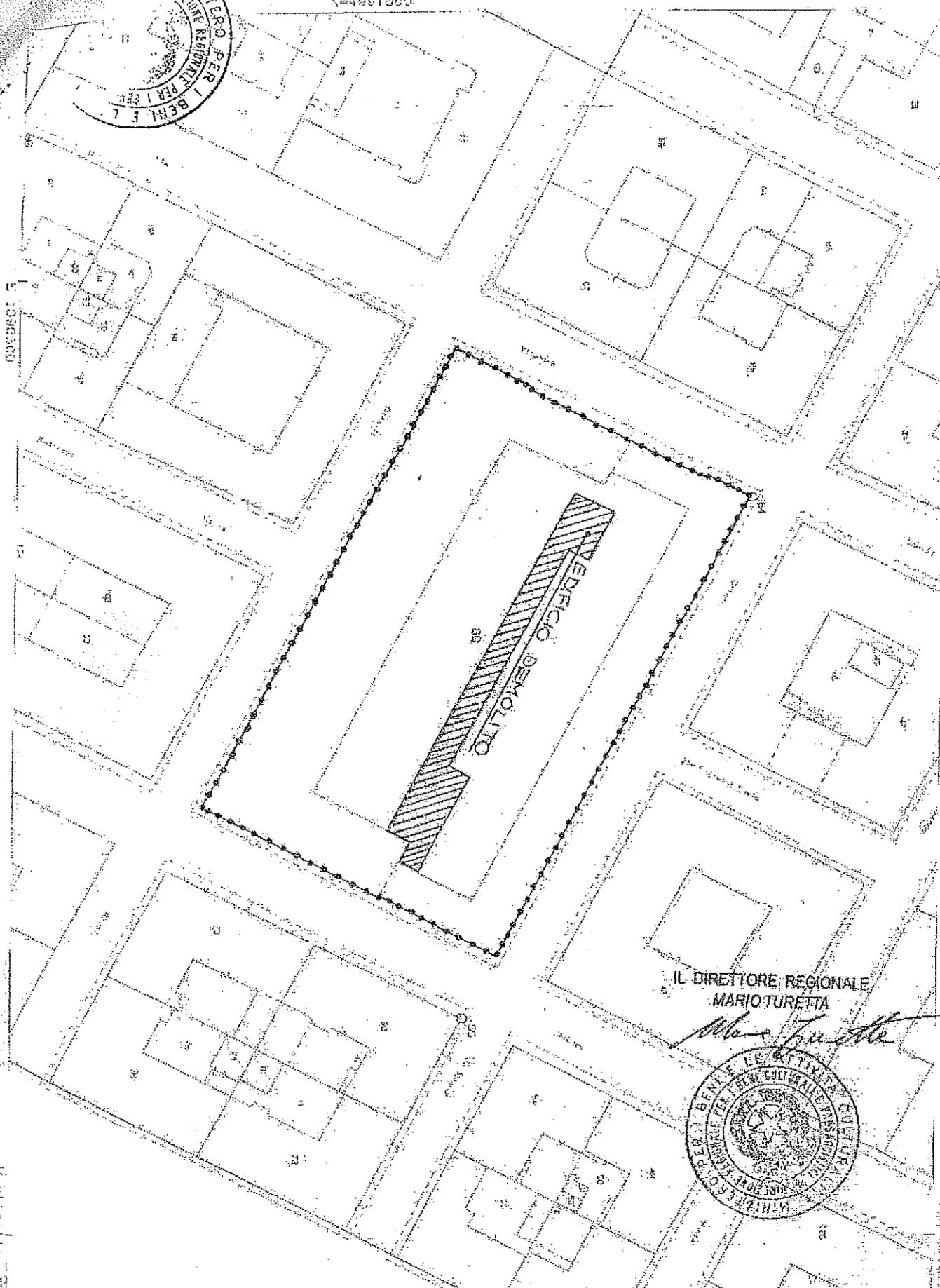


Stefania Dassi



N. 4891583

CITTA' DI PORTOFINO AL TOR. N. 2 - DIRETTORE DR. ING. GIOVANNI MARINI



IL DIRETTORE REGIONALE
MARIO TURETTA

Mario Turetta



Portofino

Portofino

Cognome: TORINO
Foglio: 1242

Scala originale: 1:1000
Dimensione estesa: 369.000 x 180.000 metri

2 Mar 2012 9:58
Prot. n. 157762/2012

352